

DENTRO LO SCHERMO, FUORIDAL BUIO

A cura di Ilaria Solazzo

Dentro lo schermo, fuori dal buio: il nuovo romanzo di Ornella Spagnulo che racconta la solitudine contemporanea.

C'è un punto, nella nostra epoca, in cui lo sguardo smette di essere relazione e diventa riflesso. È lo spazio luminoso degli schermi, la distanza invisibile tra chi osserva e chi vive, tra chi scorre e chi esiste davvero. È proprio in questa frattura che si inserisce *Vi guardo vivere*. Dentro lo schermo, il terzo romanzo psicologico di Ornella Spagnulo, in uscita il 29 maggio 2026, 154 pagine per un prezzo di copertina di 16 euro edito da Dialoghi Editore. Il link per l'acquisto è questo: <https://www.edizionidialoghi.it/negozi/Vi-guardo-vivere-p834471656>. Per conoscere approfonditamente l'autrice vi invitiamo a visionare il suo sito web ufficiale: www.ornellaspagnulo.com

Il titolo stesso è una dichiarazione poetica e inquieta: guardare la vita degli altri, senza viverla, senza toccarla. Una postura sempre più diffusa, quasi normalizzata, nell'epoca dei reality, dei social, dell'intrattenimento continuo. Ma Spagnulo, con la sensibilità analitica che ha già caratterizzato le sue opere precedenti, trasforma questo gesto quotidiano in materia narrativa, in interrogativo esistenziale.



Il romanzo segna un'evoluzione significativa nella sua scrittura. Se Maddalena bipolare scavava nelle profondità di una singola coscienza frammentata e Negativi di una relazione inseguiva le ombre di un amore perduto, *Vi guardo vivere* si apre a una corallità più ampia, quasi teatrale. Non c'è una sola protagonista, ma quattro figure che si rincorrono, si sfiorano, si specchiano l'una nell'altra: Martina, Teresa, Olga e Leonardo.

Martina è il cuore pulsante e fragile del romanzo. Vive ritirata, chiusa in casa, ostaggio di un'ansia che le impedisce il contatto diretto con il mondo. Eppure osserva, con una fame silenziosa, le vite altrui attraverso televisione, cellulare, computer. È spettatrice di un'esistenza che non riesce a incarnare. Il suo sguardo è quello di molti: curioso, dipendente, a tratti disperato.

Accanto a lei si muove Teresa Impaziente, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale. Una figura che ribalta i cliché: professionista competente ma umanamente incrinata, attraversata da un senso di superiorità verso i pazienti e da una crisi personale che incrina il suo matrimonio. Teresa rappresenta la contraddizione di chi dovrebbe curare e invece, a sua volta, cerca equilibrio.

